

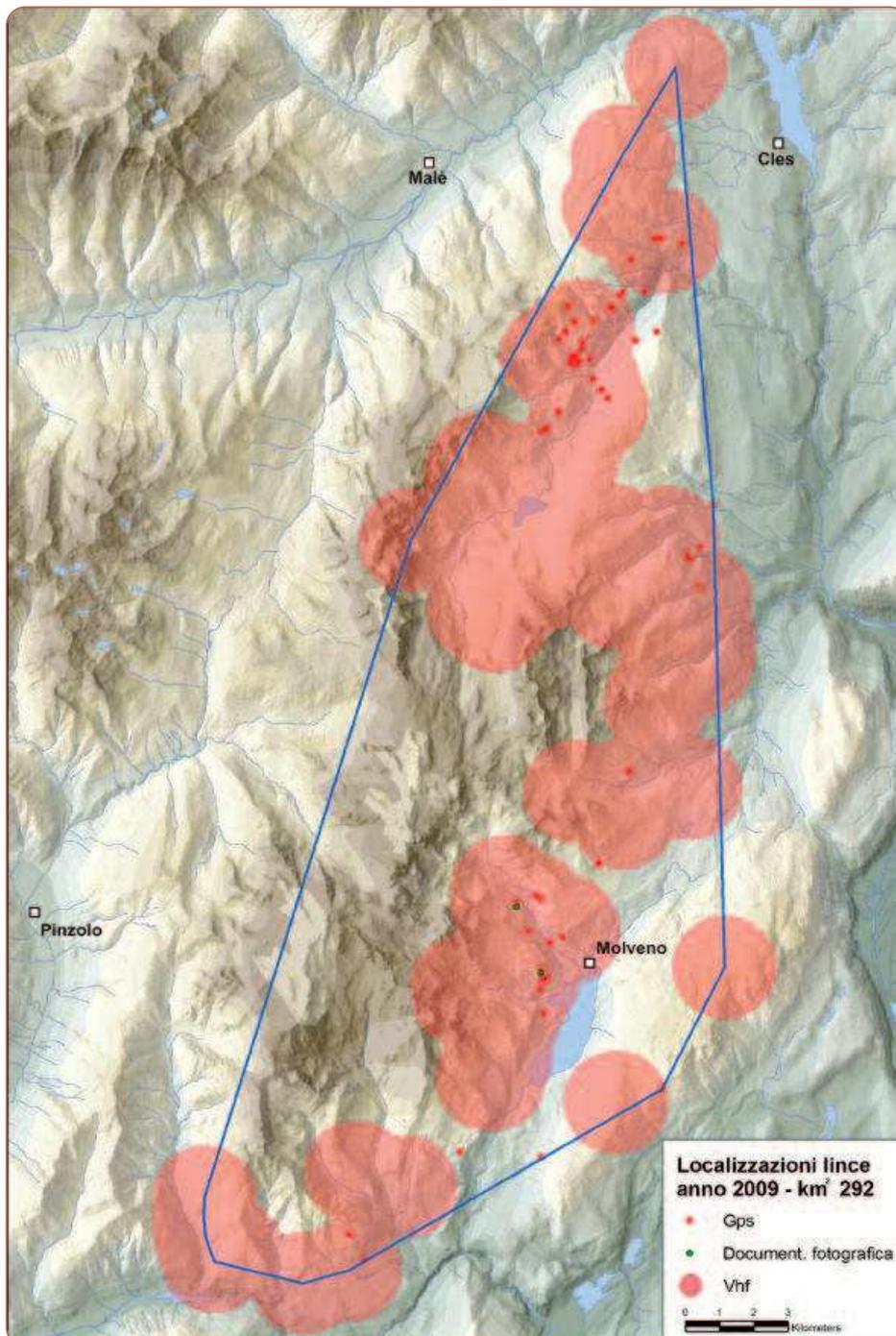
Appendice 1 - La lince in Trentino nel 2009

L'esemplare di lince eurasiatica, un giovane maschio di 24 kg di peso denominato B132, entrato in territorio trentino il 23 marzo 2008

(si veda il Rapporto orso 2008), si è trattenuto sostanzialmente all'interno dell'*home-range* utilizzato l'anno precedente (figura n. 1).

Figura n. 1

Home-range della lince B132 nel Gruppo di Brenta dall'1/1/2009 al 9/10/2009 calcolato con il metodo del minimo poligono convesso (MPC)



Nei primi mesi dell'anno il monitoraggio è proseguito grazie alle localizzazioni satellitari fornite dai colleghi del Parco Nazionale Svizzero. Il 10 aprile 2009 si è esaurita la batteria del trasmettitore GPS, e quindi il monitorag-

gio è proseguito grazie al personale del Servizio Foreste e Fauna mediante la radiotelemetria tradizionale (VHF) (figura n. 2). Anche questa seconda modalità di trasmissione si è esaurita, il 9 ottobre 2009.

Figura n. 2
Tecniche di monitoraggio della lince B132 nel 2009

2009	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
GPS	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
VHF												
met. naturalistici	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Foto n. 1



Successivamente a questa data è stato comunque possibile confermare la presenza di questo esemplare, sia attraverso il rinvenimento di alcune piste su neve (foto n. 1), sia attraverso immagini dello stesso colte sul campo (**10 luglio 2009** in loc. Casinati in Val delle Seghe, Molveno - foto n. 2 e **14 novembre 2009** sopra il lago di Molveno - foto n. 3).

Foto n. 2



Attualmente (dicembre 2009) B132 è ancora nei boschi del Brenta orientale, a circa 200 km di distanza dai luoghi di nascita.

Il fatto che il radiocollare abbia smesso di funzionare lo scorso mese di ottobre rende più difficile seguire gli spostamenti dell'animale; per questo il Servizio Foreste e Fauna intende ricattare la lince per dotarla di un nuovo collare e renderne possibile il monitoraggio.

A questo fine sono state avviate dal Servizio Foreste e Fauna a partire dal mese di agosto delle attività volte alla ricattura dell'esemplare in questione mediante l'utilizzo di due trappole a cassa, rea-

lizzate dallo stesso, come quella visibile nella foto n. 3. Nel mese di dicembre è stata posizionata sul campo una terza trappola, simile alle altre, al fine di aumentare le possibilità di cattura durante i mesi invernali, ritenuti i più idonei a questo scopo.

L'ulteriore fase di monitoraggio intensivo, che l'eventuale ricattura renderebbe possibile, fornirebbe conoscenze estremamente interessanti circa la ricolonizzazione della specie in aree nuove (fenomeno conosciuto solo in parte), nonché in relazione alla possibile presenza di altri individui.

A questo proposito l'ipotesi che nell'area frequentata da B132 possa essere presente un altro esemplare è stata avvalorata da ulteriori elementi nel corso del 2009.

In particolare nel tardo pomeriggio del 25 luglio vi sarebbe stato un avvistamento in Val delle Seghe (Molveno) di un esemplare di lince, da parte di un cacciatore, proprio nello stesso momento in cui il maschio B132 veniva localizzato dal personale del Servizio Foreste e Fauna in Val di Tovel, attraverso il radiotracking.

Il 27 novembre guardiaparco del Parco Naturale Adamello Brenta hanno invece seguito a lungo, in Val di Tovel, piste di lince su neve (foto n. 4) che sembrano appartenere a due soggetti marcatamente diversi (zampe anteriori di diametro rispettivamente di 7-8

Foto n. 3



Foto n. 4 (E. Dorigatti)



e 10-11 cm - rilievo in figura n. 3), fornendo dunque ulteriori elementi a supporto della presenza di un secondo esemplare.

Come evidenziato infine nella figura n. 4 anche nel 2009 l'*home-range* utilizzato dalla lince è ricompreso nell'areale stabilmente occupato dalla popolazione di orso bruno.

Figura n. 3 (M. Zeni)

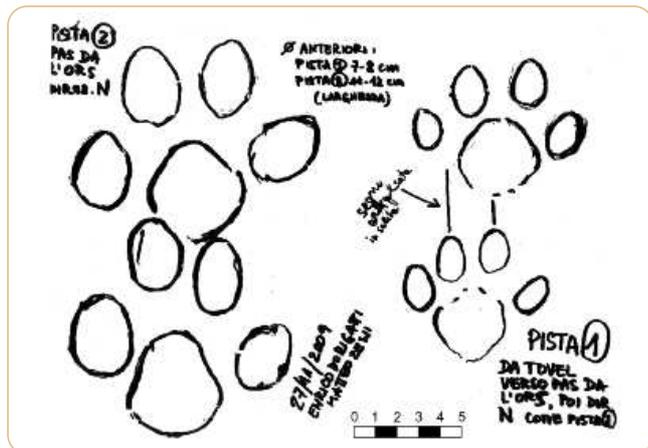
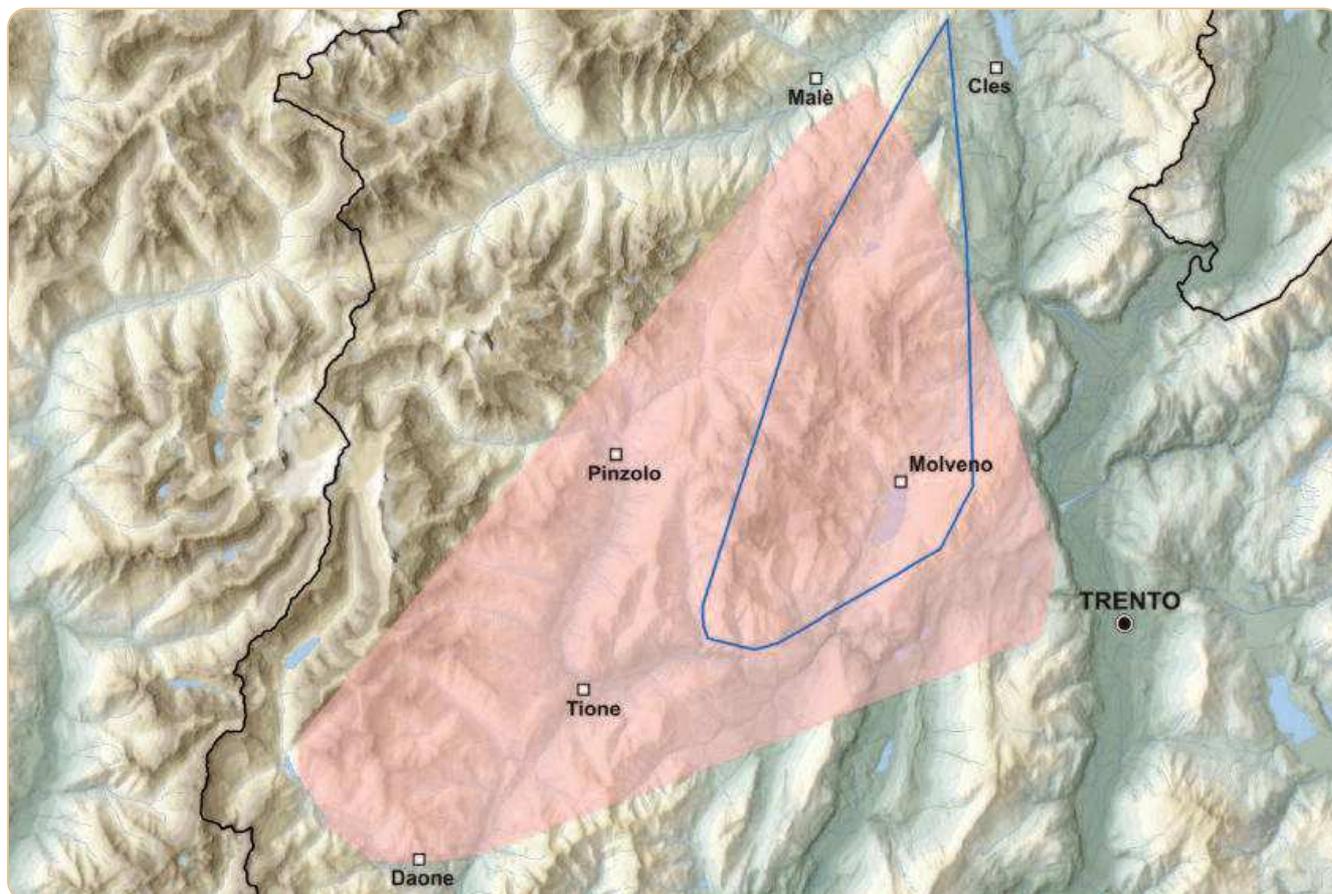


Figura n. 4

Confronto tra gli *home-range* della lince B132 (in blu) e la *core-area* della popolazione di orso bruno nel 2009



Appendice 2 - Primo indice di presenza di lupo in Trentino dopo oltre 150 anni

Foto n. 1

Lupo ripreso in condizioni controllate (area faunistica)



Durante l'estate cacciatori di Varena hanno segnalato all'Ufficio Distrettuale Forestale di Cavalese della Provincia Autonoma di Trento i resti appartenenti ad un canide, rivelatosi poi essere un esemplare di lupo (*Canis lupus*), rinvenuti dagli stessi non lontano dal passo degli Oclini, in Val di Fiemme nell'autunno 2008 (foto n. 2). Si tratta del primo caso accertato di presenza di questa specie in provincia di Trento ad oltre 150 anni dalla sua scomparsa.

Foto n. 2

Il luogo del ritrovamento dei resti del lupo



Il ritrovamento confermerebbe anche alcune segnalazioni registrate negli ultimi anni nella zona, ma che non avevano sinora trovato

riscontro, quali possibili avvistamenti (autunno 2006 e gennaio 2007) e probabili predazioni su capre (estate 2007) - figura n. 1.

Figura n. 1



Il decesso del lupo, per cause ignote, risalirebbe all'autunno 2007. Pur con una fine infausta questo animale ricorda che i lupi non sono lontani (in senso biogeografico) e che il loro ritorno anche sui monti trentini è solo una questione di tempo.

La conferma che si trattava effettivamente di un lupo, come è sembrato dall'esame delle ossa recuperate (foto n. 3), si è avuta solo dalle analisi genetiche condotte dall'ISPRA.

Foto n. 3
Il cranio del lupo ritrovato

